



IMPEGNO DI FAMIGLIA PER IL BENESSERE DIGITALE

SÌ AL DIGITALE...MA NEI TEMPI GIUSTI!

La costante accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali porta con sé **molte opportunità, ma anche molti rischi per il benessere e la salute dei minori** legati in particolare al continuo anticipo dell'età di accesso.

Dai dati scientifici emerge come queste tecnologie, se introdotte troppo precocemente e senza le dovute cautele, possono **danneggiare il naturale processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale**, oltre a contribuire all'aumento dei comportamenti on-line a rischio e dei casi di cyberbullismo.

In questo contesto osserviamo come molti genitori si sentano in difficoltà di fronte alle **richieste insistenti dei figli** e alla preoccupazione che il mancato accesso alla tecnologia li possa rendere isolati dai coetanei.

Una preoccupazione da non sottovalutare: per questo riteniamo che **allearsi sia tra genitori che tra soggetti educativi** (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni...) sia l'unico modo per dare un messaggio coerente ed efficace ai nostri giovani. Da questi presupposti nasce l'idea del **"Patto di Comunità per il Benessere Digitale"** di cui fa parte il presente impegno.

L'IMPEGNO

Sottoscrivendo il presente documento come famiglia dichiariamo di aderire al percorso del **"Patto di Comunità per il Benessere Digitale"** prendendoci un impegno formale per contribuire attivamente a promuovere nella comunità un uso sano e responsabile dei dispositivi digitali.

in particolare ci impegniamo a:

Seguire e sostenere l'iniziativa del "Patto di Comunità per il Benessere Digitale" contribuendo a diffondere le proposte e i materiali ad altri genitori.

Seguire le 5 "REGOLE DI BASE" per l'utilizzo dello SMARTPHONE, formulate dall'Associazione Media Educazione Comunità con la collaborazione dei genitori, degli esperti e dei referenti dei soggetti che hanno aderito al percorso:

- 1. NON PRIMA DELLA SECONDA MEDIA**
la consegna di uno smartphone personale connesso in rete, attraverso un periodo di accompagnamento* (vedi retro).
- 2. TRASPARENTE FINO AI 14 ANNI**
password comunicata ai genitori e monitoraggio periodico delle attività online.
- 3. NON IN CAMERA LA NOTTE**
luoghi e orari definiti per l'uso dello smartphone
- 4. APP e SOCIAL IN REGOLA CON L'ETA'**
no all'utilizzo autonomo di social e whatsapp prima dei 13 anni, verifica dei contenuti e dell'età adatta di app e giochi
- 5. FIRMA DEL CONTRATTO** (allegato) con i figli in occasione della consegna dello smartphone.

DATI E FIRME DEI GENITORI

DATA _____

NOME E COGNOME GENITORE	FIRMA	E-MAIL E TELEFONO
NOME E COGNOME GENITORE	FIRMA	E-MAIL E TELEFONO
NOME COGNOME E ANNO DI NASCITA DEL/DEI FIGLIO/I		SCUOLA FREQUENTATA

IL MODULO VA FATTO PERVENIRE PRESSO LA SEGRETERIA DEL PROPRIO ISTITUTO SCOLASTICO

Utilizzo dei dati: i soli dati relativi a **nome e cognome dei genitori** potranno essere consultabili ai fini dell'efficacia all'iniziativa.

Utilizzo mail: la mail fornita sarà utilizzata esclusivamente per comunicazioni relative al progetto.

Privacy: La mail e tutti i dati forniti saranno conservati dall'Associazione M.E.C. e utilizzati in accordo con le vigenti normative per la tutela della privacy. Potranno essere cancellati in qualsiasi momento su richiesta dei firmatari.

DOMANDE E RISPOSTE SULLE 5 REGOLE DI BASE



Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende un cellulare in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé senza la presenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tutt'ora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici!

Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotato. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale (vedi sotto).

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”. Può durare 3, 6 mesi o anche più: dipende dell'età e dalla maturità del figlio. Come fare? ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi.

Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

NB: compromessi creativi: per l'accompagnamento non è necessario che il figlio abbia uno smartphone personale.

Si può usare lo smartphone dello stesso genitore, uno smartphone “di famiglia” (acquistato apposta e dato “in prestito” al figlio) o ancora usare le app e i social da tablet o da PC...

Perché mio figlio deve aspettare 13 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del regolamento europeo sulla Privacy.

Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori.

NB: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo dei minori: è consentito quindi prima dei 13 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo del dovere legale di vigilanza e tutela.

Nel caso specifico dell'accesso ad Internet la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

NB: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per i comportamenti a rischio in rete. Anche se spento la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

Il progetto “**Patto di comunità per il benessere digitale**” è nato grazie alla collaborazione tra Istituto comprensivo di Gemona del Friuli, Scuola paritaria Santa Maria degli Angeli, Associazione genitori di Piovega, Associazione genitori Sante Striche, Rete bisogno d'esserci e l'Associazione media, educazione e comunità che si occupa del coordinamento scientifico e organizzativo. Il progetto è aperto a tutti i soggetti educativi territoriali interessati a questa tematica.

